

La cartella clinica infermieristica e la telemedicina nella gestione del paziente stomizzato

Montemurro D.¹, Zago D.², Contin L.¹, Bergamasco S.³, Sturaro A.³, Giordani C.⁴, Marin I.⁵, Arseni A.², Fortuna P.⁶

¹ Direzione Medica di Presidio, Ospedale di Piove di Sacco, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia.

² UOS Rischio Clinico, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia.

³ UOSD Sistemi Informativi, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia

⁴ UOS Innovazione e Sviluppo Organizzativo, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia

⁵ UOC Direzione delle professioni sanitarie, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia

⁶ Direttore Generale, Azienda ULSS n. 6 Euganea, Padova, Italia.

Parole chiave: stomia, referto, telemedicina

Introduzione: La cura del paziente portatore di stomia prevede la complessa collaborazione di un team multidisciplinare che assicuri una presa in carico globale non solo del paziente stesso ma anche della sua famiglia. L'obiettivo di questo progetto è di migliorare la tempestività della gestione del paziente da parte dell'ambulatorio, riducendo le complicanze e il rischio di lasciare l'utente in mani non esperte, tramite l'uso di due strumenti innovativi: la cartella clinica infermieristica informatizzata e la telemedicina. La cartella clinica è il documento principale in un processo d'assistenza e presa in carico di un paziente, accompagnando sempre l'utente in tutte le fasi che lo coinvolgono. Tale strumento diventa ancor più importante nell'ambito della refertazione stomaterapica, sia a livello ambulatoriale, che di ricovero e territoriale, dove risulta indispensabile per organizzare, condividere e tracciare il percorso assistenziale. D'altra parte, la telemedicina consente all'utente un confronto immediato con lo specialista eliminando le distanze e le difficoltà di trasporto che alcuni pazienti possono avere e abbatte le nuove barriere create dalla pandemia.

Materiali e Metodi: L'implementazione di un percorso informatico a supporto del professionista sanitario nella gestione quotidiana dell'ambulatorio stomie si è avvalsa dei seguenti strumenti:

- implementazione, nel linguaggio di programmazione Java, di una scheda di refertazione infermieristica dedicata ed altamente specifica nel programma di cartella clinica ambulatoriale in uso presso ULSS 6;
- definizione e creazione, nei sistemi CUP e Richiesta Esami da reparto e Pronto Soccorso (Order Entry) di ULSS 6, di codici prestazioni dedicati per la visita di controllo dei diversi tipi di stomia;
- implementazione di una piattaforma informatica di teleconsulto tramite cui lo stomaterapista può arruolare un paziente portatore di stomia ai fini del monitoraggio/controllo periodico del suo stato di salute, anche mediante somministrazione di un questionario anamnestico ed eventuale video-collegamento da remoto.

Risultati: Con la collaborazione del team informatico dell'Azienda ULSS6 è stata creata una cartella clinica infermieristica con campi da compilare per rendere più semplice la refertazione della prestazione sia per lo stomaterapista così come per l'utente, che ottiene un referto facile da leggere e interpretare e che può far vedere, se necessario, anche ad altri specialisti. A livello organizzativo per il team di stomaterapisti che segue l'ambulatorio è comodo poter rileggere i referti rilasciati dai colleghi negli appuntamenti precedenti per avere un quadro completo di complicanze, miglioramenti e peggioramenti dello stato della stomia e dello stomacare eseguito dal paziente/caregiver. All'interno del referto rilasciato sono contenuti infatti i dati del paziente e tutto ciò che concerne la stomia: stato dello stoma, della cute, livello di educazione e autonomia, tipo di presidio, eventuali complicanze. La telemedicina ci consente di abbattere i tempi d'attesa dell'ambulatorio e di poter dare una consulenza celere all'utente che si ritrova con una complicanza grave o con l'impossibilità di recarsi presso l'ambulatorio. Inoltre può essere anche utilizzato come filtro per quei pazienti che magari hanno solo bisogno di una rassicurazione e non necessitano di essere visti di persona, lasciando così la priorità in ambulatorio a pazienti più critici o con un confezionamento di stomia recente, che hanno bisogno di un'assistenza più frequente per l'educazione allo stomacare.